

NEGOZI APERTI A SINGHIOZZO

La pioggia 'chiude' più dello sciopero

Molte attività 'spente' a Marina

PIÙ dello sciopero potè la pioggia...

Non ha avuto seguito lo «sciopero delle commesse» indetto dai sindacati della Cgil, Cisl e Uil contro l'apertura dei negozi per Capodanno. A tenere chiuse le vetrine però, ieri, ci si è messo il maltempo, che ha spinto molte attività commerciali a non aprire i battenti. Nonostante il Comune di Rimini avesse concesso l'apposita deroga (l'1 gennaio rientra tra quelle festività per cui è obbligatoria la chiusura), e nonostante di gente a spasso per Rimini ce ne fosse davvero tanta.

LA PIOGGIA battente, che ha dato tregua soltanto nel pomeriggio, ha fatto sì che fossero pochi ieri i negozi aperti. E quasi tutti a Marina centro (mentre in centro storico è stato il buio completo), dove a un certo punto, quando i turisti hanno cominciato a uscire dagli hotel per una passeggiata, pareva di stare in una giornata di luglio o agosto. Chi era anche in vena di fare *shopping*, si è dovuto accontentare. Dalle parti di viale Vespucci e dei viali delle Regine la percentuale di attività aperte è stata comunque buona. A Marina centro, nel pomeriggio, quasi un negozio su 2 ha puntualmente aperto. «E' stato

un peccato, un vero peccato — commenta Richard Di Angelo, il presidente di Confcommercio — Se avessimo avuto maggiore fortuna con il tempo, questo sarebbe stato un Capodanno strepitoso anche per i negozi. Ieri a Rimini c'era proprio il target di

pubblico giusto: famiglie con bambini, giovani. Tantissima gente da ogni parte d'Italia che ha deciso di fare il Capodanno a Rimini non soltanto per lo spettacolo della Rai, che è stato un ottimo traino, ma anche per vedere la mostra a Castel Sismondo,

visitare il centro storico, fare acquisti. Purtroppo la pioggia ha fatto desistere dall'apertura parecchi negozi: c'è da capirli. Ma chi ha tenuto aperto qualche affare l'ha fatto».

CHI È RIMASTO chiuso, invece, è stato spinto a questa decisione per il maltempo, e non certo per l'agitazione dei lavoratori del commercio indetta dai sindacati. Lo sciopero delle commesse è naufragato sotto la pioggia. Ma il dibattito aperto da Cgil, Cisl e Uil, ovvero se sia così necessario che i negozi lavorino durante le festività, rimane aperto. «I lavoratori e le loro famiglie hanno diritto di avere, nei giorni più significativi dell'anno, dei momenti di vicinanza — attacca il consigliere comunale di Sinistra democratica, Giorgio Giovagnoli — Faccio sempre più fatica a riconoscermi nella politica dell'amministrazione comunale di centro sinistra».

OGGI invece non ci sarà un solo negozio chiuso, visto che parte ufficialmente la stagione dei saldi. Molti negozi in realtà hanno già iniziato a fare sconti generosi già dall'inizio di dicembre. Ma da oggi si farà sul serio.

Manuel Spadazzi